



## BOCCIA: SERVE UNA RIFORMA CONDIVISA PER RILANCIARE IL SETTORE DEI GIOCHI

Ieri l'assemblea di Sistema Gioco Italia. Zapponini: Ora restiamo uniti per la fase di proposta

## Brugnoli al Sole24Ore: Abbiamo bisogno di tecnici



"Il problema è il ricambio di personale con competenze tecniche. Negli istituti ormai il numero di diplomati è esiguo; e ancora oggi, nonostante siamo la seconda potenza industriale d'Europa e la settima economia mondiale, la manifattura, e le sue opportunità, sono poco conosciute da famiglie, studenti e territorio". Lo ha detto il vicepresidente di Confindustria per l'Education, Giovanni Brugnoli, intervistato oggi dal Sole24Ore. "Come Confindustria abbiamo stimato nei prossimi tre anni opportunità per circa 200mila tecnici nei settori core della manifattura. Molte di queste assunzioni si annunciano però già adesso difficili per mancanza dei candidati giusti. Serve più orientamento nelle scuole e una vera conoscenza delle aziende del territorio".

Si è svolta ieri l'assemblea di Sistema Gioco Italia, la federazione che riunisce in Confindustria gli operatori del gioco e che quest'anno, per la prima volta, ha visto seduti al tavolo anche rappresentanti di Confcommercio e Confesercenti. "Il loro coinvolgimento è un elemento sostanziale su cui puntare", ha detto il presidente Vincenzo Boccia, tornando a ribadire il valore aggiunto di agire in modo condiviso con le altre parti sociali. Su questa linea, ha ribadito che con Francia e Germania, principali partner dell'export italiano "dobbiamo costruire un asse riformista per l'Europa che deve cominciare a pensare alla visione del futuro".

"Serve una riforma indispensabile e condivisa" è stato il mantra di tutti gli interventi, ad un anno dal decreto dignità, che ha imposto lo stop totale alle pubblicità stravolgendo l'industria del gioco. "Il nostro primo obiettivo - ha spiegato Stefano Zapponini, presidente di Sistema Gioco Italia - è quello di allineare la normativa territoriale con quella dello Stato. A spaventare non è un settore regolato, anzi, ma un settore regolato in modo disomogeneo". Timore condiviso anche dalla presidente della commissione Finanze della Camera, Carla Ruocco, che si è detta "preoccupata" dall'idea di "un settore che non sia ben regolamentato. Le istituzioni devono collaborare, anche a tutela delle fasce più deboli".

## Etiopia, al via la missione. Vescovi: Promuoviamo crescita inclusiva



"Le aziende italiane pur investendo all'estero si impegnano a promuovere una crescita inclusiva, sostenibile e condivisa, contribuendo ad aumentare il benessere economico e sociale delle comunità locali. E questo è particolarmente vero quando si tratta di investimenti italiani in Africa". Così Ilaria Vescovi, presidente del Gruppo tecnico per l'internazionalizzazione dei territori, partecipando alla missione in Etiopia organizzata da Confindustria, Agenzia ICE e ABI in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dello Sviluppo Economico. "Questa filosofia è emersa chiaramente durante la nostra esperienza in Etiopia - prosegue Vescovi - dove le nostre imprese hanno concepito impianti di produzione come luoghi di integrazione sociale, empowerment delle donne, istruzione e formazione". La missione - che ha focus sui comparti Agricoltura, meccanica e tecnologie per la trasformazione alimentare; Infrastrutture e trasporti; Industria tessile e della concia - vede la presenza di 34 imprese e 2 banche per un totale di oltre 70 partecipanti.

## Robiglio: Corpi intermedi decisivi per piccole imprese



"Penso che in realtà mai come in questo momento servano i corpi intermedi. Possono aiutare le piccole imprese a veicolare il loro bisogno alla politica". Parole di Carlo Robiglio, presidente della Piccola Industria di Confindustria, intervenuto ieri pomeriggio a Roma, nella sede di I-Com, per la presentazione del nuovo libro di Francesco Delzio, "La ribellione delle imprese. In piazza. Senza PIL e senza partiti".

## Catania: Non lasciamo a metà la digitalizzazione



"Non lasciamo a metà la digitalizzazione delle imprese. L'incertezza sugli incentivi ha frenato gli investimenti per Industria 4.0. In questi anni i passi avanti sono stati significativi, ma non sufficienti. È il momento di dare vera esecuzione a questi sforzi". Così Elio Catania, da poche settimane presidente del gruppo tecnico di Confindustria sulla trasformazione digitale delle imprese italiane in un'intervista al Sole24Ore.

## Assocarta, Marchi: Più impegno per il riciclo



"La carta è un esempio di bio-economia circolare in quanto rinnovabile e riciclabile ma è anche espressione di una cultura che porta i nostri imprenditori a investire il 5,9% del fatturato sul territorio incidendo sullo sviluppo ambientale e sociale del nostro Paese" Così ieri il presidente di Assocarta, Girolamo Marchi, aprendo i lavori dell'assemblea. Il settore cartario che in passato è riuscito a contenere gli effetti della crisi si trova a combattere contro il più alto costo del gas e la mancanza di impianti di recupero per la gestione degli scarti del riciclo.